

Tra una balla e l'altra

ariannaeditrice.it/articoli/tra-una-balla-e-l-altra

di Marco Travaglio - 27/09/2025



Fonte: Il Fatto Quotidiano

A leggere *Repubblica*, la tanto sospirata terza guerra mondiale è finalmente scoppiata: “La battaglia dei cieli”, “caccia Nato respingono incursioni di jet russi sull’Alaska e al confine lettone”, “allarme delle capitali” per il “rischio aeroporti in tilt e incidenti ad alta quota... Gps accecati, voli civili coinvolti in azioni belliche”. Segue la mappa dei ben 9 “sconfinamenti russi” in 15 giorni. Poi l’unica frase sensata: “L’obiettivo è spaventare la popolazione”. Sì, ma della Nato e dei suoi trombettieri, visto che nulla di tutto ciò è mai accaduto. Così come i war game di *Corriere* (“Jet russi, altri sconfinamenti”), *Stampa* e *Sole* (“Jet russi intercettati in Alaska”), *Messaggero* (“Caccia russi nei cieli Nato”) e *Foglio* (“Putin invade i cieli Nato”). Cos’è successo nel mondo reale? Lo spiega *Analisi Difesa*: quattro F-16 russi hanno raggiunto altrettanti velivoli “nell’area di identificazione aerea in Alaska, dove Russia e Usa monitorano da sempre i movimenti aerei militari, ma all’esterno dei rispettivi spazi aerei. Nessuna violazione russa dello spazio aereo Usa”. Intanto due caccia ungheresi schierati in Lituania identificavano (non “intercettavano” né “respingevano”) cinque aerei russi: che, secondo lo stesso comando Nato, “non hanno violato lo spazio aereo lettone”. Volavano anche lì nel corridoio consentito. Zero sconfinamenti, zero battaglie. La stessa miseranda fine hanno fatto i falsi allarmi dei Paesi Ue che da un mese si danno il cambio per inventare un attacco russo al giorno. Il sabotaggio al Gps dell’aereo della Von der Leyen non è mai

esistito. Il Mig-31 russo che, secondo Varsavia, ha sorvolato una piattaforma petrolifera nel Baltico non ha violato alcuno spazio aereo: parola delle stesse autorità militari polacche. Il famoso sconfinamento di Mig russi nei cieli estoni, secondo il comandante supremo Nato in Europa, gen. Grynkewich, è stato probabilmente accidentale, visto l'esiguo spazio aereo consentito nell'area. I droni, apoditticamente russi, sugli aeroporti di Oslo e Copenaghen sono decollati dalle vicinanze dei due scali: non dalla Russia. Per i cyberattacchi russi agli aeroporti del Nord Europa hanno fermato un hacker inglese a caccia di soldi. I 19 droni finiti in Polonia erano, nella migliore delle ipotesi, uno sciame lanciato dai russi su obiettivi ucraini e deviati oltre confine (involontariamente o apposta) dai *jammer* di Kiev; nella peggiore, un *collage* di pezzi di velivoli abbattuti in Ucraina e incollati col nastro isolante per la messinscena polacca. E il famoso drone russo che ha sfondato il tetto della casa in Polonia era un missile Usa lanciato da un jet polacco. Fortuna che quel giorno la Nato non aveva ancora deciso di abbattere i jet russi: appena lo farà, si sparerà nelle palle.



Pazzi in libertà

ariannaeditrice.it/articoli/pazzi-in-liberta

di Marco Travaglio - 26/09/2025

Fonte: Il Fatto Quotidiano

Che Trump sia totalmente fuori controllo e non riesca a dire una cosa senza contraddirla in mezz'ora è cosa nota, confermata dal catalogo completo di sindromi psichiatriche esibito all'Onu. Ma per fortuna gli altri leader occidentali sono tutti sul pezzo, uno più lucido dell'altro. Zelensky il 18.12.24 ammise che "l'Ucraina non può riconquistare i territori occupati dai russi" e, ora che il suo esercito è messo ancora peggio, annuncia che li riconquisterà tutti perché i russi che avanzano su tutto il fronte sono in rotta, dunque ora invadono l'Europa. Fila, no? La Meloni, a proposito della Flotilla con 51 barche e 400-500 attivisti di 44 Paesi (dalla Nuova Zelanda alla Malesia, dalla Colombia all'Irlanda), dice che è fatta apposta per "creare problemi al governo": infatti in Nuova Zelanda, Malesia, Colombia e Irlanda si parla solo del governo Meloni: non ci dormono la notte. Fila, no? Von der Leyen, Rutte, Tusk, il governo tedesco e persino quello estone e il presidente ceco delirano di "abbattere i jet russi che violano lo spazio aereo", ancor prima di dimostrare che l'hanno fatto e intendevano farlo (gli sconfinamenti capitano a tutti, da sempre e ovunque), senza porsi il problema di ciò che accadrebbe un minuto dopo: la rappresaglia della prima potenza atomica che trasformerebbe la presunta guerra ibrida in guerra mondiale nucleare. Invece i continui attacchi con missili, caccia e droni donati o pagati dalla Nato a un Paese che non ne fa parte contro obiettivi civili in Russia non sono violazioni dello spazio aereo e del territorio russo. Fila, no?

I droni che bombardano la Flotilla sono "non identificati" anche se tutti sanno da dove arrivano, e nessuno invoca la Nato per difendere le barche battenti bandiera di Paesi Nato (dunque territorio Nato). Invece i droni che ronzano in Europa senza fare un euro di danni sono sempre russi, a prescindere, anche se nessuno sa da dove vengano. La sapete l'ultima? Dopo giorni di dichiarazioni di guerra alla Russia per i droni su cinque aeroporti danesi, "certamente russi" per Occhiodilince Zelensky, il ministro della Difesa Poulsen ha dichiarato che "non c'è alcuna prova contro Mosca", anche perché i velivoli sono stati "lanciati localmente": non dalla Russia, ma dalla Danimarca. Non solo: l'hackeraggio che nel weekend ha bloccato aeroporti inglesi, francesi, belgi e tedeschi, subito attribuito alla guerra ibrida di Putin, era un atto di "criminalità comune a scopo di estorsione". Parola degli inquirenti britannici, che l'altroieri hanno fermato un hacker 40enne del West Sussex che puntava a un riscatto in denaro. Quando scoppierà la terza guerra mondiale, per trovarne le cause non serviranno gli storici: basterà uno psichiatra con qualche cartella clinica.